

# Sicurezza, il parlamentino dei quartieri

Il Consiglio approva. L'opposizione si astiene ma attacca: «Una struttura inutile. Serve altro»

Nessuno dice di no. Il Consiglio comunale approva l'Osservatorio partecipato per la sicurezza urbana, lo strumento d'ascolto dei cittadini varato dall'amministrazione dopo un mese di incontri nei quartieri. Un piccolo parlamento sul tema della sicurezza, per tenere aperto il canale di comunicazione tra i quartieri e Palazzo Frizzoni. E l'opposizione si astiene in blocco, senza rinunciare a qualche critica.

«Questo testo è la conseguenza del nostro breve ma intenso ciclo di incontri — dice

l'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi —. Riceviamo ogni giorno segnalazioni, ma sentire direttamente il racconto dei residenti ci consente di calibrare meglio la nostra attività». L'Osservatorio raccoglierà le voci dal territorio e si riunirà due volte l'anno, più convocazioni straordinarie. Oltre a Gandi nell'organo siederanno Maria Carolina Marchesi, assessore alla Coesione Sociale, il comandante della polizia locale (Gabriella Messina), il responsabile della Sicurezza urbana (Virgilio Appiani) e 10

## Gandi

● Il vice sindaco annuncia un incontro sulla sicurezza in centro, il prossimo 15 novembre

rappresentanti (fra associazioni e realtà economiche) scelti dall'amministrazione comunale, che sceglie anche 7 operatori di quartiere, a cui si aggiungono fino a 23 rappresentanti nominati dalle reti sociali. La composizione è aggiornata ogni due anni. Gandi annuncia anche l'ultima tappa del suo tour, in centro: il 15 novembre, alla Caversazzi.

«Avete scelto la stessa sede della nostra serata, ma noi abbiamo riempita la sala — attacca Alberto Ribolla, capo-

gruppo della Lega —. Il testo ci appare raffazzonato, una struttura "fuffa" e inutile». Il Carroccio, con Luisa Pecce, è scettico anche «sulla difficile gestione di un organo con più di 50 componenti». Anche il pentastellato Fabio Gregorelli critica la struttura, «complicata e basata sulle vostre associazioni, quindi chiusa», e auspica che il giro di Gandi si ripeta ogni anno. «Populismo? Sì, da parte della maggioranza — rilancia Gregorelli —. Sembra non si possa dire che esistono problemi di sicurezza, ma le

## I membri

● Nell'Osservatorio per la sicurezza membri scelti dalla giunta e dai comitati dei quartieri cittadini

forze dell'ordine non escono mai invano».

Gandi non raccoglie la polemica e descrive l'osservatorio come una misura che resterà «in eredità» dopo il mandato. «Il contatto con la città è quotidiano — aggiunge il vicesindaco —. Per risolvere i problemi non basta una sola ricetta, è chiaro». E rivendica le 19 nuove telecamere («troppo poche» per le minoranze) e l'assunzione nel 2017 di 5 nuovi agenti, un passo «rinviato ben tre volte», è il rimprovero della Lega: «C'erano costi e tempi controproducenti», replica Gandi. «Diamo una risposta precisa e determinata — commenta Massimiliano Serra, capogruppo dem —: tutto quel che si poteva fare è stato fatto».

**Matteo Castellucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le zone

